

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133665

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia Museo

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale d'arte medievale e moderna della Basilicata

LDCU - Indirizzo	Piazzetta Giovanni Pascoli
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE	
INVN - Numero	72
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	MT
PRVC - Comune	Matera
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA	
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccogliitore	Collezione privata Serra Amedeo
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	Marchio da pane
OGTG - Definizione della categoria generale	casa contadina
OGTE - Definizione della categoria specifica	panificazione
OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAG - Genere di denominazione	dialettale
OGAD - Denominazione	marchj du pèn
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	donna
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	Arte dei pastori
ATBM - Motivazione	ricerca bibliografica
LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LDFR - Regione	Basilicata
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	sec. XX prima metà
DTFM - Motivazione della datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio/incisione
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	21

MISV - Varie	diametro base 5.4
UT - USO	
UTF - Funzione	timbrare il pane prima di portarlo al forno
UTM - Modalità d'uso	Sul pane da cuocere si usa la base per imprime l'iniziale o il segno di riconoscimento del proprietario.
UTO - Occasione	durante tutto l'anno
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	MT
UTLC - Comune	Matera
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	manca parte della faccia della donna
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La parte sottostante dell'oggetto riporta in rilievo le lettere "M" e "N". La base è formata da un disco decorato con tacche rotondeggianti e marcate e il classico motivo decorativo triangolare ottenuto con la punta del coltello. Nella parte superiore è raffigurata una figura femminile scolpita a tutto tondo.
DESS - Descrizione del soggetto	La figura femminile è divisa in tre sezioni di volumi ben distinti l'uno dall'altro: un elemento rettangolare (collettone) divide la testa e il collo dal tronco; un altro elemento rettangolare (pseudo cintura) divide il busto dalla gonna, di forma troncoconica e lunga fino a coprire i piedi. Il collettone è decorato con tacche rotondeggianti e il classico motivo decorativo triangolare; la pseudo cintura, anch'essa decorata ai bordi con tacche rotondeggianti, presenta nella parte frontale, le lettere "E" "O" incise. La testa e il collo formano un volume unico in cui il viso è poco pronunciato e, più che scolpito, inciso. L'espressione è triste e malinconica grazie all'incisione obliqua delle sopracciglia unite al segno che definisce il naso. Spiccano i capelli delineati con profondi solchi. Nel tronco sono presenti due fori gemelli compresi tra il busto molto stretto e le braccia fuse con il bacino.
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	geometriche
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio
APF - APPARATO FIGURATIVO	
APFT - Tipologia	antropomorfa
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	legno:intaglio/incisione
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di	

appartenenza	descrittiva
ISRL - Lingua	italiana
ISRS - Tecnica di scrittura	intaglio
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sulla parte inferiore della base
ISRI - Trascrizione	M N

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	descrittiva
ISRL - Lingua	italiana
ISRS - Tecnica di scrittura	incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sulla cintura, parte frontale
ISRI - Trascrizione	E O

NSC - Notizie storico-critiche

L'inventario d'acquisizione, per quanto riguarda le informazioni relative all'oggetto, riporta solo: "dono Amedeo Serra - provenienza Matera". Questiogetti vengono genericamente indicati come prodotti di arte di pastori; in realtà sono prodotti da pastori ma anche da contadini, che possedevano qualche capo di bestiame (capre-pecore) e facevano contemporaneamente attività e vita da pastore. Usanze simili si notano in tutte le regioni meridionali, in particolare in Calabria e nell'Alta Murgia. Lo schema costruttivo generale di questo marchio da pane è riconducibile a quello "del marchioda pane a figura umana" del terzo tipo, sottotipo B (Femminile), secondo la tipologia adottata dallo Spera. Fonti di documentazione 1/2/3.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Serra Amedeo
ACQL - Luogo di acquisizione	Basilicata/MT/Matera

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia BN
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 1787

VDS - GESTIONE IMMAGINI

VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola

VDSP - Posizione	SPSAE MT E 1787
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	scheda storica
FNTA - Autore	Lo Porto F. G.
FNTT - Denominazione	Elenco degli oggetti etnografici da inviare a Milano alla Mostra dell'Artigianato Lucano
FNTD - Data	1965
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 37-108
BIBH - Sigla per citazione	00000327
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Bracco E.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 17
BIBI - Volume, tavole, figure	tav. XXII
BIBH - Sigla per citazione	00000307
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Silvestrini E.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 247
BIBH - Sigla per citazione	00000322
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Spera E.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 395
BIBI - Volume, tavole, figure	fig. 207
BIBH - Sigla per citazione	00000324
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica

BIBA - Autore	Valenzano F.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 73-78, 85-87
BIBH - Sigla per citazione	00000315

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Iacovino A.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Note e osservazioni critiche

Eleonora Bracco (1961), già direttrice del Museo Nazionale "Domenico Ridola", ricorda che sul finire del 1800 era ancora fiorente, nel materano, un'arte pastorale che si serviva del legno, e che pur vivace nei primi decenni del 1900, si è andata lentamente spegnendo fra le due grandi guerre, la seconda delle quali ne ha segnato la fine. Sempre E. Bracco rammenta che lo stesso Domenico Ridola (1841-1932), medico, parlamentare, archeologo, nel corso delle ricerche paleontologiche, aveva cominciato a raccogliere, per il museo a lui intitolato, oggetti in legno intagliati nelle campagne del Materano agli inizi del XX secolo. Altri, in seguito, sono stati acquistati o sono stati donati al Museo. La stessa Bracco raccolse nei Sassi un significativo numero di oggetti intagliati nel legno. Elisabetta Silvestrini (1995), a seguito di un'indagine sul campo a Montescaglioso, nota che l'arte lignea prodotta nell'intera area del materano ha una valenza strettamente funzionale e, inoltre, vi è una sostanziale somiglianza dei pezzi. Questa ipotesi trova riscontro nel fatto che vi era uno spostamento della forza lavoro tra le grandi aziende agricole della zona: "Recarsi a lavorare fuori dal territorio del paese, nella grande azienda che favoriva il contatto con altri intagliatori, (...) ha certamente incoraggiato la circolazione delle forme e delle tecniche di intaglio ligneo" (Silvestrini 1995). Nella collezione dei legni intagliati del Museo Ridola, osserva Bracco, ci si ritrovano quello spirito conservatore, quella dipendenza stretta dal materiale e dai procedimenti usati, quella tendenza all'astrazione spesso geometrizzante o alla ritmica stilizzazione di motivi naturalistici, elementari congeniti all'arte rustica; ma il pastore aveva di frequente l'impulso vivo dell'atto creativo. L'arte pastorale materna presenta molte affinità con quella della Calabria, che per certe categorie di oggetti ha subito una decisa influenza bizantina, e ancor più con quella della Sicilia che in alcuni casi si riallaccia a forme pre-greche; minori con quella dell'Abruzzo che pare aver subito influenze non pervenute nelle altre tre regioni, che sembrano costituire, per quanto riguarda l'arte pastorale, un'area meno esposta (Bracco 1961). Il marchio da pane si presenta sempre, nella sua struttura tipica, con sviluppo verticale e articolato in due sezioni principali: una sezione inferiore, nella cui base è inciso, a forte rilievo, un segno distintivo convenzionale (originariamente era costituito dalla stilizzazione del simbolo solare e delle sue varie trasformazioni) oppure, più frequentemente sono incise nella base dell'utensile, le lettere iniziali del cognome e nome del capofamiglia o dell'uomo più anziano vivente nel nucleo familiare; una sezione superiore, in cui è ricavata una figurazione simbolico-decorativa, antropomorfa, come in questo caso,

zoomorfa o composta da articolazioni di elementi architettonici o oggettuali sacri o di puro ornato, che fa da vero e proprio manico dell'utensile, collegata alla parte inferiore direttamente o attraverso degli spessori o articolazioni plastiche fungenti da base per la figura scolpita (Spera Enzo 1977). È stato possibile definire la stima di questo oggetto perché indicata su un documento d'archivio museale del 15/10/1965; si tratta in specie di un elenco degli oggetti inviati a Milano alla Mostra dell'Artigianato Lucano fatto da Felice G. Lo Porto allora direttore del Museo "Ridola".